

COMUNE DI AVEZZANO



Provincia dell'Aquila

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

(Legge 160/2019, art. 1, commi 816 - 835)

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 04/03/2021
Modificato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 30/12/2022

Indice

PARTE PRIMA: DISCIPLINA GENERALE DELLA CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE

- art. 1 Istituzione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria
- art. 2 Funzionario Responsabile
- art. 3 Concessioni e autorizzazioni
- art. 4 Semplificazione del procedimento di rilascio delle concessioni ed autorizzazioni
- art. 5 Avvio del procedimento amministrativo
- art. 6 Termine per la definizione del procedimento amministrativo
- art. 7 Istruttoria
- art. 8 Conclusione del procedimento
- art. 9 Rilascio della concessione o autorizzazione
- art. 10 Contenuto ed efficacia del provvedimento
- art. 11 Principali obblighi del concessionario
- art. 12 Revoca, modifica e rinuncia
- art. 13 Decadenza automatica per mancato pagamento del canone
- art. 14 Altre cause di decadenza
- art. 15 Rimozione occupazioni ed esposizioni abusive
- art. 16 Subentro
- art. 17 Rinnovo
- art. 18 Anagrafe delle concessioni o autorizzazioni

PARTE SECONDA: DISCIPLINA DEL CANONE DI CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE

- art. 19 Oggetto del canone
- art. 20 Ambito di applicazione del canone
- art. 21 Soggetto passivo
- art. 22 Soggetto attivo
- art. 23 Classificazione delle strade per occupazioni di suolo pubblico e suddivisione del territorio comunale per le esposizioni pubblicitarie e per le pubbliche affissioni – graduazione del canone
- art. 24 Criteri per la determinazione della tariffa del canone e distinzione
- art. 25 Riduzioni ed esenzioni sul canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari
- art. 26 Riduzioni ed esenzioni del canone per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche
- art. 27 Maggiorazioni sulle pubbliche affissioni
- art. 28 Riduzione ed esenzioni sui diritti sulle pubbliche affissioni
- art. 29 Pagamento
- art. 30 Rimborsi
- art. 31 Accertamento e riscossione coattiva
- art. 32 Contenzioso e strumenti deflattivi
- art. 33 Norme transitorie e finali
- art. 34 Entrata in vigore

ALLEGATI:

TABELLE COEFFICIENTI MOLTIPLICATORI DELLE TARIFFE STANDARD STABILITE DALLA L. 160/2019
(art. 1, commi 826 e 827)

- ALL. 1: Tabella Coefficienti moltiplicatori occupazioni di cui all'art. 1 c. 819, lett. a, GIORNALIERE
- ALL. 2: Tabella Coefficienti moltiplicatori occupazioni di cui all'art. 1 c. 819, lett. a, PERMANENTI
- ALL. 3: Tabella Coefficienti moltiplicatori ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE di cui all'art. 1 c. 819, lett. b
- ALL. 4: Tabella coefficienti moltiplicatori per CANONE PUBBLICHE AFFISSIONI

PARTE PRIMA
DISCIPLINA GENERALE DELLA CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE

ARTICOLO 1

Istituzione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

1. A decorrere dal 1° gennaio 2021 è istituito nel Comune di Avezzano, ai sensi dell'art. 1, commi da 816 a 835, della L. 27/12/2019, n. 160, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni nonché del canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. lgs 30/04/1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza del comune.

ARTICOLO 2

Funzionario Responsabile

1. Al funzionario responsabile, all'uopo nominato, sono attribuite le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale relative alla riscossione e rimborso del canone.

2. In caso di affidamento della gestione del canone a terzi, responsabile della gestione medesima sarà l'affidatario.

ARTICOLO 3

Concessioni e autorizzazioni

1. Tutte le occupazioni permanenti o temporanee di suolo, soprassuolo e sottosuolo appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, sia che comportino o che non comportino la presenza o la costruzione di manufatti, devono essere precedute da una concessione o autorizzazione da parte del Comune, secondo i casi, e ciò anche se si tratti di strade appartenenti alle altre amministrazioni pubbliche, se comprese nel centro abitato.

2. Tutte le esposizioni pubblicitarie di cui all'articolo 23 del codice della strada (D. lgs. n. 285/1992), se insistenti o visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, devono essere precedute da una autorizzazione del Comune (o nulla osta se fuori dai centri abitati su strade provinciali e di altri enti).

3. Secondo la disciplina del presente regolamento devono essere dichiarate al Comune le esposizioni pubblicitarie diffuse mediante:

- a. veicoli di trasporto pubblico con licenza rilasciata dal Comune;
- b. altri veicoli di proprietà o utilizzo di imprese con sede nel Comune;
- c. tutte le altre esposizioni pubblicitarie per le quali non è dovuta l'autorizzazione da parte del Comune, ma visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale.

4. Le convenzioni che attribuiscono al Comune l'amministrazione di beni appartenenti al demanio di altri enti determinano la competenza al rilascio delle concessioni ed autorizzazioni relative. Qualora non la definiscano espressamente, la competenza si intende dell'ente che ha l'amministrazione del bene.

5. Si applicano le disposizioni del presente regolamento, in quanto compatibili, anche quando il Comune debba formulare un parere (eventualmente nulla-osta) per occupazioni relative a strade e beni di altre amministrazioni.

6. In caso di necessità ed urgenza per evitare danni a persone e/o cose, si può procedere ad occupazione di suolo pubblico dandone immediata comunicazione al Comune. La domanda di concessione deve essere comunque presentata entro il primo giorno lavorativo successivo. Alla domanda è allegato

l'eventuale verbale dell'autorità pubblica che è stata fatta intervenire per la situazione di pericolo determinatasi. Qualora la concessione non sia rilasciata, ovvero non venga riconosciuta la necessità ed urgenza dell'occupazione, quest'ultima si riterrà abusiva.

7. Per l'autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, ovvero la presa d'atto della denuncia d'inizio attività nei casi in cui sia consentita, si rimanda integralmente al "*Regolamento del commercio su aree pubbliche*" approvato con delibera di C.C. n. 8 del 30/03/2000 e successive modificazioni e integrazioni.

ARTICOLO 4

Semplificazione del procedimento di rilascio delle concessioni ed autorizzazioni

1. L'atto di concessione o autorizzazione è emesso dall'ufficio competente secondo l'organizzazione comunale, anche sulla base dei pareri, vincolanti o consultivi, espressi dagli altri uffici competenti dell'ente o di altre amministrazioni pubbliche.

2. Le istanze sono presentate al protocollo dell'Ente. L'ufficio competente al rilascio della concessione o autorizzazione, con facoltà di delega al gestore del canone, organizza un sistema di comunicazione con il soggetto richiedente, che consenta di presentare le domande e i documenti, e di seguire e partecipare all'istruttoria, ove necessario, anche via *web*. Lo stesso sistema può essere utilizzato dagli uffici per la resa dei pareri e per la comunicazione finale del provvedimento.

3. Il gestore del canone, se delegato dall'ufficio competente, provvede a raccogliere la documentazione necessaria all'istruttoria, in base alla regolamentazione comunale e all'indicazione dell'ufficio competente al rilascio del provvedimento finale.

4. Per il rilascio delle autorizzazioni a diffusione di messaggi pubblicitari, di ogni tipo, si fa riferimento al vigente "*Piano generale degli impianti*", dove sono individuate le tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale.

5. Le relative norme si applicano in quanto non derogate nel presente regolamento.

ARTICOLO 5

Avvio del procedimento amministrativo

1. Il procedimento amministrativo per il rilascio della concessione o autorizzazione per l'occupazione di spazi pubblici inizia con la presentazione della domanda al protocollo dell'Ente. Salvo che sia diversamente previsto dal presente regolamento, o da altri regolamenti comunali vigenti, la domanda per la concessione di suolo pubblico, a pena di improcedibilità, deve essere presentata almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'occupazione.

2. La domanda, soggetta ad imposta di bollo se prevista dalla legge, deve contenere, a pena di improcedibilità:

- a) i dati anagrafici del richiedente, con l'indicazione del codice fiscale nonché della partita IVA e dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata per i soggetti a ciò tenuti per legge; altro indirizzo email ed eventuale recapito telefonico vanno del pari indicati nella domanda, ma non a pena di improcedibilità;
- b) l'individuazione specifica dell'area, della strada o degli spazi pubblici sottostanti o soprastanti la cui utilizzazione è oggetto della richiesta, eventualmente anche mediante l'indicazione del luogo esatto della collocazione individuato e definito sulla cartografia comunale;
- c) l'entità, espressa in metri quadrati o metri lineari, e la durata dell'occupazione oggetto del provvedimento amministrativo;
- d) l'uso particolare al quale si intende assoggettare l'area o lo spazio pubblico;

- e) la descrizione particolareggiata dell'opera da eseguire, se l'occupazione consiste nella costruzione e mantenimento sul suolo pubblico di un manufatto;
- f) l'eventuale intenzione di utilizzare una parte di essa per svolgervi una attività di vendita diretta di prodotti da parte di un imprenditore, con indicazione precisa dell'area su cui si svolgerà tale attività;
- g) l'impegno del richiedente a sottostare a tutti gli obblighi e alle disposizioni contenute nel presente regolamento e nell'atto di concessione, nonché a sottoscrivere eventuali cauzioni che fossero dovute per l'occupazione.

3. La domanda deve essere corredata dei documenti relativi al particolare tipo di occupazione. Nei casi previsti dalla legge sono ammesse le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

In particolare, in relazione al tipo di occupazione, alla domanda dovrà essere allegata:

- planimetria quotata in scala non inferiore a 1/100 evidenziante l'ubicazione dell'area con indicazione degli ingombri delle occupazioni e degli spazi viari che restano transitabili da veicoli e pedoni, sottoscritta da professionista iscritto nei relativi Albi;
- documentazione fotografica;
- progetto del manufatto e relativa descrizione tecnica sottoscritta da professionista iscritto nei relativi Albi.

4. In relazione al tipo di occupazione dovrà essere allegata una dichiarazione dal seguente contenuto:

- che tutto quanto collocato è stato calcolato, realizzato e posto in opera, tenendo conto della natura del terreno, della spinta del vento e del carico neve, in modo da garantirne la stabilità come previsto dall'art. 53 comma 3 del DPR 16/12/92, n.495;

- di mantenere l'occupazione nel pieno rispetto delle norme del D. lgs. 30/04/1992 N. 285, evitando accuratamente di creare situazioni di pericolo o intralcio per la circolazione e i pedoni;
- di rispettare le disposizioni normative in materia igienico-sanitaria, di tutela e decoro dell'ambiente, di salvaguardia della sicurezza e incolumità pubblica.

5. Il procedimento per la collocazione degli impianti pubblicitari è disciplinato dal vigente "*Piano Comunale Impianti Pubblicitari*", per l'eventuale occupazione di suolo pubblico inerente a detti impianti si fa riferimento al presente regolamento.

ARTICOLO 6

Termine per la definizione del procedimento amministrativo

1. Il termine entro il quale il procedimento deve concludersi con un provvedimento espresso, è di trenta giorni dalla data del protocollo della domanda presso l'ufficio competente, fatti salvi diversi termini che devono essere indicati per ciascun procedimento.

2. Qualora sia necessario acquisire il parere di più servizi ovvero il parere di altri enti, il termine è elevato a 60 giorni.

3. In nessun caso lo scadere del termine determina l'assenso alla occupazione, o autorizzazione alla installazione o esposizione pubblicitaria.

ARTICOLO 7

Istruttoria

1. L'ufficio responsabile dell'istruttoria, ricevuta la domanda, provvede ad un esame preliminare di tutti gli elementi sui quali la stessa si fonda e ad un controllo della documentazione allegata.

2. Ove la domanda risulti incompleta negli elementi di riferimento dell'occupazione o installazione richiesta, o della esposizione pubblicitaria, o in quelli relativi al richiedente, ovvero carente nella documentazione di cui all'articolo 5, il responsabile formula all'interessato una richiesta di integrazione.

3. L'integrazione o la regolarizzazione della domanda deve essere effettuata dal richiedente, a pena di archiviazione della stessa, entro 15 giorni dalla richiesta. Detto termine deve essere sempre comunicato al richiedente.

4. La richiesta di integrazione o di regolarizzazione della domanda sospende il termine per la conclusione del procedimento fino al momento in cui l'integrazione richiesta è presentata all'ufficio.

5. L'Ufficio responsabile dell'istruttoria verifica la completezza e la regolarità della domanda, comunica l'avvio del procedimento ove necessario e provvede ad inoltrare la domanda stessa agli uffici competenti dell'amministrazione ove, per la tipologia dell'occupazione o esposizione pubblicitaria, si renda necessaria l'acquisizione di specifici pareri.

ARTICOLO 8

Conclusione del procedimento

1. L'Ufficio responsabile dell'istruttoria, terminata la stessa comprendente tutti i pareri eventualmente richiesti, conclude il procedimento amministrativo rimettendo gli atti, con una proposta di provvedimento conclusivo, all'ufficio competente per l'emissione del relativo provvedimento di concessione o di autorizzazione, ovvero di diniego dello stesso.

ARTICOLO 9

Rilascio della concessione o autorizzazione

1. Il rilascio della concessione o autorizzazione è subordinato all'assolvimento dei seguenti obblighi:

- a) pagamento, se dovuto per l'atto, dell'imposta di bollo ed ogni altra imposta;
- b) pagamento dei diritti relativi all'atto, ovvero delle altre spese relative a ciascun tipo di procedimento ove previsto dalle norme vigenti;
- c) rimborso delle spese di sopralluogo, ove stabilito dall'amministrazione;
- d) versamento del deposito cauzionale ove richiesto, e nella misura stabilita dall'ufficio;
- e) pagamento della prima rata o della rata unica del canone, secondo quanto stabilito dalla parte seconda del presente regolamento.

2. Il deposito cauzionale è imposto nel caso in cui l'occupazione del suolo pubblico possa arrecare dei danni alle strutture pubbliche. L'entità della cauzione è stabilita dall'Ufficio Tecnico, tenuto conto della particolarità dell'occupazione interessante il corpo stradale, le aree e le strutture pubbliche. La cauzione, non fruttifera di interessi, resta vincolata al corretto espletamento di tutti gli adempimenti imposti dal provvedimento amministrativo, compreso quello di assolvimento del canone. È restituita entro il termine di 60 giorni dalla data di verifica da parte dello stesso ufficio della conclusione dell'occupazione, dell'inesistenza di danni, del perfetto adempimento di tutti gli altri obblighi imposti dal provvedimento di concessione. La verifica stessa deve avvenire entro trenta giorni dalla domanda di svincolo del deposito cauzionale da parte del concessionario che abbia concluso l'occupazione.

3. La cauzione può essere sostituita da una fideiussione bancaria o assicurativa con primari istituti ovvero da un'altra garanzia, prevista dalla legge.

ARTICOLO 10

Contenuto ed efficacia del provvedimento

1. Il provvedimento di concessione o autorizzazione di occupazione suolo pubblico deve contenere, oltre alla specifica indicazione del destinatario o dei destinatari utilizzatori del suolo o dello spazio pubblico i seguenti requisiti:
 - a) l'ubicazione precisa dell'occupazione;
 - b) la misura della superficie espressa in metri quadrati dell'occupazione;
 - c) la misura ed indicazione dell'area, eventualmente parziale, su cui viene esercitata una attività di vendita di prodotti da parte di un imprenditore commerciale;
 - d) la durata dell'occupazione e l'uso specifico cui la stessa è destinata;
 - e) gli obblighi del titolare della concessione o autorizzazione;
 - f) l'importo dovuto del canone di cui al successivo articolo 19 e seguenti del presente regolamento.

2. Il provvedimento di concessione o autorizzazione alla installazione o esposizione pubblicitaria deve contenere, oltre alla specifica indicazione del destinatario o dei destinatari in quanto proprietari o beneficiari del mezzo pubblicitario i seguenti requisiti:
 - a) l'ubicazione del mezzo;
 - b) la misura ed indicazione dell'area su cui si possa effettuare l'installazione;
 - c) la tipologia di ogni singolo mezzo pubblicitario, la superficie ed il contenuto del messaggio pubblicitario;
 - d) la durata dell'esposizione;
 - e) gli obblighi del titolare della concessione o autorizzazione;
 - f) l'importo dovuto del canone di cui al successivo articolo 19 e seguenti di questo regolamento.

3. La concessione o autorizzazione acquista efficacia al momento della consegna al destinatario da parte dell'ufficio responsabile del procedimento o del gestore del canone, previo pagamento della prima rata ovvero della rata unica del canone.

4. Le concessioni o autorizzazioni per le occupazioni con ponteggi e altre delimitazioni, sono soggette alle disposizioni del presente regolamento. Nel caso di ponteggi o manufatti installati a seguito dell'ordinanza del Comune, per motivi di interesse pubblico, l'autorizzazione è sostituita dall'ordinanza stessa, fatto salvo il pagamento del canone dovuto.

ARTICOLO 11

Principali obblighi del concessionario

1. È fatto obbligo al concessionario di rispettare tutte le disposizioni contenute nel provvedimento di concessione o autorizzazione.

2. Il concessionario non può mutare l'uso per il quale la concessione o autorizzazione è stata richiesta, né modificarne in alcun modo le caratteristiche.

3. È fatto, altresì, obbligo al concessionario, di rimettere perfettamente in pristino a proprie spese l'assetto dell'area concessa nel caso in cui dall'occupazione siano derivati danni al suolo o a strutture preesistenti sull'area, nonché di rimuovere eventuali materiali depositati o di risulta.

4. Il concessionario è, inoltre, tenuto ad utilizzare l'area o lo spazio pubblico concesso in modo da non limitare o disturbare l'esercizio di diritti altrui o arrecare danni a terzi.

5. Il concessionario o il soggetto titolare dell'autorizzazione è obbligato a custodire gli atti e i documenti comprovanti la legittimità dell'occupazione e ad esibirli a richiesta del personale incaricato

dall'amministrazione. In caso di smarrimento, distruzione o sottrazione dei predetti atti e documenti, il concessionario deve darne immediata comunicazione all'amministrazione che provvederà a rilasciare un duplicato a spese dell'interessato.

6. Il concessionario o il titolare dell'autorizzazione è tenuto a mantenere in ottimo stato l'installazione autorizzata, a conservarne l'uso ed il perfetto decoro per tutta la durata della concessione o dell'autorizzazione. Il mancato rispetto di tale condizione è causa di decadenza della concessione o autorizzazione.

7. Su ogni cartello o mezzo pubblicitario autorizzato dovrà essere saldamente fissata, a cura e spese del titolare dell'autorizzazione, una targhetta metallica avente le caratteristiche previste dall'art. 55 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495.

Articolo 12

Revoca, modifica o rinuncia

1. L'amministrazione può revocare o modificare in qualsiasi momento, senza alcun obbligo di indennizzo, il provvedimento di concessione o autorizzazione, qualora sopravvengano motivi di pubblico interesse che rendano non più possibile o diversamente realizzabile l'installazione, ed in ogni altro caso in cui si renda necessario in virtù di nuove disposizioni di legge o sulla base di una nuova interpretazione delle norme vigenti.

2. Se l'occupazione o esposizione pubblicitaria è in corso all'atto della revoca o modifica, è dovuto il rimborso del canone eventualmente già versato relativamente al periodo di tempo non goduto, secondo la disciplina del presente regolamento.

3. Il concessionario o il soggetto autorizzato possono rinunciare all'occupazione, installazione, o esposizione pubblicitaria con una comunicazione diretta all'amministrazione. Per le occupazioni o esposizioni temporanee già iniziate, può essere richiesto il rimborso del canone corrisposto limitatamente al periodo di mancata occupazione o esposizione; per le occupazioni o esposizioni annuali già iniziate il canone resta dovuto per l'intera annualità in cui si verifica la rinuncia o l'interruzione. La sola interruzione di fatto dell'occupazione o dell'esposizione non comporta in nessun caso rinuncia alla concessione o autorizzazione, né la non debenza del canone.

4. Se l'occupazione o l'esposizione pubblicitaria non sono ancora iniziate, la rinuncia espressa ovvero la revoca, comporta la restituzione del canone eventualmente versato e del deposito cauzionale.

5. Non sono rimborsabili gli oneri corrisposti dal concessionario per il rilascio del provvedimento amministrativo.

ARTICOLO 13

Decadenza automatica per mancato pagamento del canone

1. Il mancato pagamento del canone alle scadenze stabilite può determinare la decadenza dalla concessione o autorizzazione.

2. Il soggetto gestore del canone comunica al soggetto tenuto al pagamento gli importi scaduti, avvisandolo che in difetto di pagamenti entro i successivi 30 giorni avrà luogo l'automatica decadenza della concessione o autorizzazione.

3. In caso di mancata regolarizzazione, l'occupazione o esposizione pubblicitaria devono cessare; ove ciò non avvenga si considerano abusive.

4. La decadenza non dà diritto alla restituzione del canone già pagato.

ARTICOLO 14

Altre cause di decadenza

1. Sono cause di decadenza dalla concessione o autorizzazione, previa diffida da parte dell'Ente ad ottemperare nei termini massimo di 3 giorni:

- a) il mancato rispetto delle prescrizioni previste nell'atto di concessione, nel presente Regolamento, nelle norme regolamentari e legislative vigenti in materia;
- b) l'uso improprio del suolo pubblico;
- c) l'occupazione eccedente lo spazio autorizzato dall'atto di concessione o autorizzazione;
- d) il mancato pagamento del canone dovuto, previa comunicazione dell'ufficio competente;
- e) la mancata occupazione, senza giustificato motivo, entro 30 (trenta) giorni, per le concessioni permanenti, e 15 (quindici) giorni, per le concessioni temporanee. Il termine decorre dalla data iniziale dell'occupazione, fissata nell'atto di concessione;
- f) il provvedimento che non venga ritirato per il quale non è stato effettuato il versamento del canone dovuto entro 20 giorni dalla data del rilascio;
- g) vengano meno le condizioni che ne costituivano presupposto al rilascio.

2. In tutti i casi di decadenza, ivi incluso quelli di cui all'art. 13, il titolare della concessione decaduta è obbligato alla rimozione o copertura delle occupazioni o esposizioni pubblicitarie e alla rimessa in pristino dei luoghi. In caso di inottemperanza, l'Ente provvederà d'ufficio con l'addebito delle spese al soggetto inadempiente, applicando le disposizioni di cui al "*Regolamento di Polizia Amministrativa e sicurezza urbana*".

ARTICOLO 15

Rimozione occupazioni ed esposizioni abusive

1. Il Comune procede alla rimozione o copertura delle occupazioni o esposizioni pubblicitarie non autorizzate o per le quali sia intervenuta una decadenza o revoca della autorizzazione o concessione.

2. Il costo della rimozione o copertura è posto a carico di tutti i soggetti in solido che hanno effettuato l'occupazione o l'esposizione pubblicitaria abusiva e per conto dei quali la pubblicità è stata effettuata.

3. Il canone di cui al presente regolamento rimane dovuto, nella misura e con le indennità previste per le occupazioni abusive fino alla completa rimozione, oltre le sanzioni previste dalle normative vigenti.

4. Restano applicate le norme di cui al "*Regolamento di Polizia Amministrativa e sicurezza urbana*".

ARTICOLO 16

Subentro

1. Il provvedimento di concessione o autorizzazione all'occupazione permanente o temporanea del suolo o dello spazio pubblico, o all'esposizione pubblicitaria che ha carattere personale e, pertanto, non ne è ammessa la cessione o il trasferimento.

2. Nell'ipotesi in cui il titolare della concessione o autorizzazione trasferisca a terzi l'attività o il bene in relazione ai quali è stata concessa l'occupazione o l'esposizione pubblicitaria, il subentrante è obbligato ad attivare, non oltre 15 giorni dal trasferimento, il procedimento per il rilascio della nuova concessione o autorizzazione, trasmettendo all'amministrazione la domanda con l'indicazione degli elementi di cui all'articolo 5.

3. Nella stessa domanda devono essere indicati gli estremi della precedente concessione o autorizzazione rilasciata per l'attività o l'oggetto trasferito.

4. Il subentro non determina interruzione dell'occupazione ai fini dell'assolvimento del canone stabilito per la stessa.

5. Il subentrante è solidalmente tenuto al pagamento del canone non ancora versato dal cedente anche con riferimento alle annualità precedenti. L'ufficio può negare il subentro nella concessione o autorizzazione qualora gli obblighi relativi al canone per la stessa non siano stati interamente assolti.

ARTICOLO 17

Rinnovo

1. Il titolare della concessione o autorizzazione può, prima della scadenza della stessa, chiederne il rinnovo, giustificandone i motivi.

2. La domanda di rinnovo deve essere rivolta al Comune, con le stesse modalità previste dall'articolo 5 del regolamento e, comunque, non oltre il decimo giorno antecedente la scadenza.

3. Nella domanda vanno indicati gli estremi della concessione o autorizzazione che si chiede di rinnovare.

4. Il procedimento avviato con la domanda segue le stesse regole previste per il primo rilascio della concessione o autorizzazione.

5. Il rinnovo della concessione o autorizzazione è subordinato al pagamento del canone, nonché le pregresse annualità di cui risulta moroso.

6. Ai fini della determinazione del canone il rinnovo di una concessione o autorizzazione annuale non costituisce una nuova concessione o autorizzazione.

ARTICOLO 18

Anagrafe delle concessioni o autorizzazioni

1. L'ufficio responsabile del procedimento o il soggetto gestore del canone provvede alla consegna degli atti di concessione ed autorizzazione dopo aver verificato il versamento della rata unica del canone ovvero della prima rata, e l'assolvimento delle altre condizioni poste al rilascio del provvedimento. L'ufficio responsabile del procedimento o il gestore del canone provvede a registrare i provvedimenti di concessione ed autorizzazione che sono stati emanati seguendo l'ordine cronologico della data del rilascio, la tipologia, la ubicazione, organizzando un sistema informatico di archiviazione e gestione.

2. L'ufficio responsabile del procedimento o il soggetto gestore del canone provvede a registrare le date di scadenza dei predetti provvedimenti e le loro eventuali variazioni, a controllare l'assolvimento del canone dovuto e l'osservanza degli altri obblighi imposti dall'atto di concessione o autorizzazione.

3. L'ufficio responsabile del procedimento o il soggetto gestore del canone provvede alla registrazione e gestione, come sopra indicato, anche delle occupazioni od esposizioni pubblicitarie che siano state oggetto, a norma del presente regolamento, di comunicazione da parte degli interessati, o di nulla osta da parte del Comune ad altre amministrazioni.

PARTE SECONDA
DISCIPLINA DEL CANONE DI CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE

ARTICOLO 19

Oggetto del canone

1. Oggetto del canone sono le occupazioni di suolo pubblico a qualsiasi titolo realizzate, anche abusive, e la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusivi, aventi, in questo caso, lo scopo di promuovere e diffondere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

Articolo 20

Ambito di applicazione del canone

1. Il canone si applica alle occupazioni di qualsiasi natura effettuate anche senza titolo, nelle strade, nei corsi e nelle piazze e, comunque realizzate su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune.

2. Il canone si applica altresì per le occupazioni degli spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico.

3. Il canone si applica anche alle occupazioni di suolo pubblico realizzate su strade provinciali, statali o regionali all'interno dei centri abitati del Comune, delimitati ai sensi dell'articolo 2 comma 7 del codice della strada (D. lgs. 30 aprile 1992 n. 285).

4. La diffusione dei messaggi pubblicitari, anche abusiva, è parimenti soggetta al pagamento del canone ove realizzata attraverso l'installazione di impianti, così come definiti anche dall'art. 47 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495, insistenti su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni ed aree private purché visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico dell'intero territorio comunale, nonché all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o ad uso privato.

5. Non si fa luogo all'applicazione del canone per le occupazioni realizzate con balconi, verande e *bow-windows* e per le occupazioni lineari in appoggio agli edifici che non superano i 12 cm. di spessore rispetto a tutto il fronte dello stesso prospiciente l'area pubblica.

6. Non si fa luogo all'applicazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari per superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.

7. L'applicazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari di cui al comma 4 del presente articolo esclude l'applicazione del canone per l'occupazione di suolo pubblico. Nel caso in cui l'occupazione del suolo pubblico risulti superiore alla superficie per la diffusione di messaggi pubblicitari, sarà comunque soggetta al canone la parte di occupazione di suolo pubblico eccedente.

ARTICOLO 21

Soggetto passivo

1. Il canone per l'occupazione è dovuto dal titolare dell'atto di concessione o autorizzazione o dichiarazione ove prevista dai regolamenti dell'Ente, in mancanza, dall'occupante di fatto, anche abusivo, in relazione alla superficie sottratta all'uso pubblico, risultante dal medesimo provvedimento amministrativo o dal verbale di rilevazione della violazione o dal fatto materiale.

2. Per la diffusione di messaggi pubblicitari, il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione, della concessione o della dichiarazione ove prevista dal presente regolamento, ovvero, in mancanza, dal

soggetto che effettua la diffusione dei messaggi pubblicitari in modo abusivo, fermo restando, in ogni caso, che rimane obbligato in solido il soggetto pubblicizzato.

3. Nel caso di contitolari di concessione o autorizzazione, il versamento del canone deve essere effettuato in base al principio generale della solidarietà passiva tra condebitori così come previsto dall'articolo 1292 del Codice Civile, fatto salvo il diritto di regresso.

4. Per la pubblicità effettuata con veicoli il canone è dovuto:

- a) dal titolare dell'attività, se questa ha la propria sede legale nel Comune di Avezzano e trattasi di pubblicità propria;
- b) dal titolare del veicolo, in solido con il soggetto pubblicizzato, se la pubblicità è fatta con riferimento a marche, aziende, prodotti di terzi.

ARTICOLO 22

Soggetto attivo

1. Il soggetto attivo del canone è il Comune di Avezzano.

2. In caso di gestione diretta la Giunta Comunale designa uno più funzionari responsabili a cui sono attribuiti la funzione ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale del canone. I predetti funzionari sottoscrivono gli avvisi, notificano la contestazione delle violazioni, richiedono il pagamento delle somme dovute anche in seguito alla notificazione delle ordinanze-ingiunzione, curano l'anagrafe delle concessioni e autorizzazioni, predispongono i provvedimenti di rimborso ed effettuano gli accertamenti sul territorio in qualità di agente accertatore ai sensi di Legge.

3. Il Comune di Avezzano, ai sensi dell'articolo 52 del D. lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, può affidare in concessione ad uno dei soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del medesimo D. lgs., la gestione del canone ivi compresi i servizi di accertamento sul territorio a mezzo di agenti accertatori ai sensi dell'art. 1, comma 179, della Legge n. 296/2006 e la riscossione anche coattiva del canone stesso, delle indennità e sanzioni connesse.

4. Nel caso di gestione in concessione, le attribuzioni di cui al comma 2 spettano al concessionario incaricato, restando ferme le disposizioni riguardanti compiti e obblighi di ciascun ufficio come indicati dal "*Regolamento di organizzazione degli uffici e Servizi*", in merito al rilascio di atti di concessione e autorizzazione.

5. Nel caso di gestione in concessione il gestore del canone vigila sulla corretta applicazione del presente regolamento da parte del concessionario.

ARTICOLO 23

Classificazione delle strade per occupazioni di suolo pubblico e suddivisione del territorio comunale per le esposizioni pubblicitarie e per le pubbliche affissioni – graduazione del canone

1. Ai fini dell'applicazione del canone per le occupazioni di suolo pubblico le strade del Comune sono classificate in tre categorie. Si considera valida, salvo eventuali successive modifiche, la classificazione adottata con le prevenienti deliberazioni, e nello specifico con il *regolamento del patrimonio immobiliare e della TOSAP* (v. "ALLEGATO B" al detto regolamento) approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 74 del 04/08/2006 e ss.mm.ii., di seguito riportata:

- PRIMA CATEGORIA: centro abitato del capoluogo, delimitato:
a est dalla ferrovia di raccordo dello zuccherificio di Avezzano, nel tratto compreso tra Via Monte Nero e via XX Settembre;

a sud dalla via XX Settembre (inclusa), nel tratto che va dalla ferrovia di raccordo suddetta alla Piazza Castello (inclusa);

a ovest dalla Via Roma (inclusa), nel tratto che va dalla Piazza Castello alla via Monte Velino;

a nord, dalla via Monte Velino (inclusa), dalla Piazza Matteotti (inclusa) e dalla Via Monte Nero (inclusa).

- SECONDA CATEGORIA: tutte le altre località del centro abitato del capoluogo non incluse nella precedente;

- TERZA CATEGORIA: le frazioni Antrosano, Castelnuovo, Cese, Paterno e S. Pelino, le borgate Incile, Via Nuova e San Giuseppe di Caruscino, e tutto il rimanente territorio.

2. Alle strade appartenenti alla 1^a categoria, viene applicata la tariffa più elevata. La tariffa per le strade di 2^a categoria, è stabilita in misura del 85% rispetto alla 1^a categoria, la tariffa per la terza categoria è stabilita in misura del 70% rispetto alla prima.

3. Per l'esposizione pubblicitaria e le pubbliche affissioni aventi carattere commerciale, Il territorio comunale è suddiviso in due aree di cui la 1^a area, speciale, coincidente con la PRIMA CATEGORIA di cui al comma 1 e con la 2^a area, normale, coincidente con la restante parte del territorio. Alla categoria speciale è attribuita una maggiorazione del 40%.

ARTICOLO 24

Criteri per la determinazione della tariffa del canone e distinzione

1. Il canone per l'esposizione pubblicitaria e per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche si applica sulla base della tariffa standard annua e della tariffa standard giornaliera di cui all'articolo 1, commi 826 e 827, della Legge n. 160/2019. Il Comune di Avezzano, con popolazione residente pari a n. 41.500 circa abitanti (dati ISTAT al 31/12/2019), rientra nella fascia compresa tra 30.000 e 100.000 abitanti. Le misure di tariffe specifiche sono definite nella delibera di approvazione delle tariffe.

2. La graduazione delle tariffe relative al canone di cui al comma 1 è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati:

I. durata della diffusione del messaggio pubblicitario;

II. valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività, anche in termini di impatto ambientale e di incidenza sull'arredo urbano ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa;

III. valore economico dell'area in relazione all'attività svolta dal titolare della concessione o autorizzazione ed alle modalità di diffusione del messaggio pubblicitario.

3. Le esposizioni pubblicitarie si distinguono in permanenti e temporanee.

a. Sono permanenti le esposizioni di durata uguale o superiore all'anno. Si applica la tariffa annuale anche alle esposizioni di durata superiore a 90 giorni.

b. Sono temporanee le esposizioni pubblicitarie di durata fino a 90 giorni. Si applica la tariffa annuale in misura di un decimo della stessa per ogni mese o frazione.

Il canone dovuto è calcolato in relazione alla superficie espositiva del mezzo pubblicitario espressa in metri quadrati (fino a 5,5 mq – oltre 5,5 fino a 8,5 mq – oltre 8,5 mq) e alle modalità di diffusione del messaggio, distinguendo tra pubblicità effettuata in forma opaca e luminosa; a quest'ultima è riconosciuta una maggiorazione del 100% della tariffa base; le superfici inferiori al mq. si arrotondano al mq. e le frazioni oltre il mq. si arrotondano a mezzo metro quadrato superiore. Non si fa luogo all'applicazione del canone per superfici inferiori 300 cmq. Per i mezzi pubblicitari bifacciali, l'arrotondamento è effettuato per

ogni singola faccia; per i mezzi pubblicitari polifacciali, la superficie è calcolata sulla somma delle singole facce adibite all'esposizione.

4. Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche si distinguono in permanenti e temporanee.
 - a. Sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, che prevedono l'utilizzazione continuativa, aventi durata uguale o superiore all'anno, che comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti.
 - b. Sono temporanee le occupazioni, anche se continuative, di durata inferiore all'anno.
5. Le occupazioni temporanee sono assoggettate al canone, a giorno o a fasce orarie. Le fasce orarie sono articolate nel seguente modo:
 - fino a 12 ore: tariffa giornaliera ridotta del 30%;
 - oltre 12 ore: tariffa giornaliera intera.
6. Le occupazioni poste in essere per l'attività edilizia, anche se superiori all'anno, sono considerate "temporanee". Il relativo canone dovrà essere calcolato con la tariffa giornaliera.
7. La graduazione delle tariffe relative al canone per le occupazioni di suolo pubblico è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati:
 - a) classificazione delle strade;
 - b) entità dell'occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari. Le occupazioni di suolo pubblico inferiori al mq si arrotondano per eccesso al mq. Le frazioni eccedenti il mq. si arrotondano al mq. superiore. Non si fa luogo all'applicazione del canone per superfici inferiore a mezzo metro quadrato.
 - c) durata dell'occupazione;
 - d) valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione all'uso pubblico ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa;
 - e) valore economico dell'area e beneficio economico ritraibile in relazione all'attività svolta dal titolare della concessione o autorizzazione ed alle modalità di occupazione.
8. Per l'applicazione del canone sulle pubbliche affissioni, la tariffa di riferimento è quella standard giornaliera di cui all'articolo 1, comma 827, della Legge n. 160/2019 in relazione ai coefficienti allegati al presente Regolamento.
9. La graduazione delle tariffe relative al canone sulle pubbliche affissioni è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati:
 - a) la tariffa è applicata al formato base dei manifesti delle dimensioni 70 x 100. I manifesti aventi dimensioni inferiori sono rapportati al formato base, mentre per quelli aventi dimensioni superiori la tariffa sarà moltiplicata per il numero dei fogli che compone il manifesto;
 - b) durata dell'esposizione del manifesto;
 - c) valore economico/commerciale dell'area dove sono situati gli impianti in relazione alla diffusione del messaggio pubblicitario.
 - d) Località di esposizione del manifesto.
10. I coefficienti moltiplicatori, riferiti al beneficio economico relativi ad ogni singola tipologia di esposizione pubblicitaria e di occupazione di suolo pubblico e del canone delle affissioni, e le relative tariffe specifiche, sono approvati dalla Giunta Comunale entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

11. Per la prima applicazione, i predetti coefficienti sono approvati con il presente Regolamento e riportati negli "ALL. 1", "ALL. 2", "ALL. 3" e "ALL. 4".

ARTICOLO 25

Riduzioni ed esenzioni sul canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari

1. Il canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari è ridotto alla metà:
 - a) per la pubblicità effettuata da comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro; la riduzione compete quando i soggetti giuridici predetti non abbiano, quale oggetto esclusivo o principale, determinato in base all'atto costitutivo o in relazione alla situazione di fatto, l'esercizio di attività commerciali;
 - b) per la pubblicità relativa a manifestazioni, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali e per manifestazioni politiche, sindacali e di categoria;
 - c) per la pubblicità relativa a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza.

2. Sono esenti dal canone:
 - a) la pubblicità realizzata all'interno dei locali adibiti alla vendita di beni o alla prestazione di servizi quando si riferisca all'attività negli stessi esercitata, nonché i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposti nelle vetrine e sulle porte di ingresso dei locali medesimi purché siano attinenti all'attività in essi esercitata e non superino, nel loro insieme, la superficie complessiva di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;
 - b) gli avvisi al pubblico esposti nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei locali o, in mancanza, nelle immediate adiacenze del punto di vendita e relativi all'attività svolta nonché quelli riguardanti la localizzazione e l'utilizzazione dei servizi di pubblica utilità, che non superino la superficie di mezzo metro quadrato, e quelli riguardanti la locazione o la compravendita degli immobili sui quali sono affissi, di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato;
 - c) la pubblicità comunque effettuata all'interno, sulle facciate esterne o sulle recinzioni dei locali di pubblico spettacolo, qualora si riferisca alle rappresentazioni in programmazione;
 - d) la pubblicità, escluse le insegne, relativa ai giornali ed alle pubblicazioni periodiche, se esposta sulle facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove sia effettuata la vendita;
 - e) la pubblicità esposta all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere inerente l'attività esercitata dall'impresa di trasporto, nonché le tabelle esposte all'esterno delle stazioni stesse o lungo l'itinerario di viaggio, per la parte contenenti informazioni relative alle modalità di effettuazione del servizio;
 - f) la pubblicità comunque effettuata in via esclusiva dallo Stato e dagli enti pubblici territoriali;
 - g) le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro;
 - h) le insegne, le targhe e simili la cui esposizione sia obbligatoria per disposizione di legge o di regolamento, sempre che le dimensioni del mezzo usato, qualora non espressamente stabilite, non superino il mezzo metro quadrato di superficie.
 - i) le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati.
 - j) I messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, rivolti all'interno degli impianti dagli stessi utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore a tremila posti quando riferita esclusivamente ai predetti soggetti.

- k) Le indicazioni relative al marchio apposto con dimensioni proporzionali alla dimensione delle gru mobili, delle gru a torre adoperate nei cantieri edili e delle macchine da cantiere, la cui superficie complessiva non ecceda i seguenti limiti:
- 1) fino a 2 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza fino a 10 metri lineari;
 - 2) fino a 4 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza oltre i 10 e fino a 40 metri lineari;
 - 3) fino a 6 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza superiore a 40 metri lineari;
- l) Le indicazioni del marchio, della ditta, della ragione sociale e dell'indirizzo apposti sui veicoli utilizzati per il trasporto, anche per conto terzi, di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto.

ARTICOLO 26

Riduzioni ed esenzioni del canone per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche

1. Le tariffe del canone per le occupazioni permanenti di spazi ed aree pubbliche sono ridotte:
 - per le occupazioni di spazi sovrastanti il suolo, le tariffe ordinarie sono ridotte del 33.33 per cento;
 - per le occupazioni di spazi sottostanti il suolo, le tariffe ordinarie sono ridotte del 75 per cento;
2. Le tariffe del canone per le occupazioni temporanee di spazi ed aree pubbliche sono ridotte:
 - Fascia oraria fino a 12 ore le tariffe ordinarie sono ridotte del 30 per cento;
 - per le occupazioni poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, le superfici sono calcolate in ragione del 50% fino a 100 mq., del 25% per la parte eccedente i 100 mq. e fino a 1.000 mq., e del 10% per la parte eccedente i 1.000 mq.;
 - per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali o sportive (ai sensi dell'art. 3, c. 67, della Legge 549 del 28 Dicembre 1995):
 - si esonerano dal pagamento della tassa le superfici occupate sino a 10 mq.;
 - si applica la tariffa ordinaria ridotta dell'80% per superfici superiori a 10 mq; standard
 - per l'occupazione eventualmente superiore a tale limite, la tariffa ridotta dell'80% si applica all'intera superficie risultante dal titolo e non per la sola parte eccedente i 10 mq.

In relazione alla durata, le occupazioni temporanee si riducono:

- fino al 30° giorno tariffa intera;
- superiore a 30 giorni la tariffa è ridotta del 35%.

In ogni caso la tariffa minima applicabile, risultante dalle riduzioni previste per tipologia e per durata, non può essere inferiore a € 0,130 al mq.

3. Sono esenti dal canone per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche:
 - a) le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi, da enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, da enti pubblici di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al D.P.R. in data 22 dicembre 1986, n. 917, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;
 - b) le occupazioni con le tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché i mezzi la cui esposizione sia obbligatoria per norma di legge o regolamento, purché di superficie non superiore ad un metro quadrato;
 - c) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al comune al termine della concessione medesima;
 - d) le occupazioni di aree cimiteriali;

- e) le occupazioni con condutture idriche utilizzate per l'attività agricola;
- f) i passi carrabili, le rampe e simili destinati a soggetti portatori di handicap;
- g) le occupazioni permanenti, realizzate con autovetture adibite a trasporto pubblico in aree a ciò destinate dal Comune;
- h) le occupazioni permanenti e temporanee di soprassuolo effettuate con balconi, bow-windows o simili infissi di carattere stabile;
- i) sono inoltre esenti le seguenti occupazioni occasionali:
 - le occupazioni occasionali di durata non superiore a quella che è stabilita nei regolamenti di polizia locale e quelle determinate dalla sosta dei veicoli per il tempo necessario al carico ed allo scarico delle merci;
 - il commercio ambulante itinerante: soste fino a 60 minuti;
 - le occupazioni sovrastanti il suolo pubblico con festoni, addobbi, luminarie in occasione di festività, di festività patronali o ricorrenze civili e religiose;
 - le occupazioni di pronto intervento con ponti, steccati, scale, pali di sostegno per piccoli lavori di riparazione, manutenzione o sostituzione riguardanti infissi, pareti, coperti di durata non superiore ad un'ora;
 - le occupazioni momentanee con fiori e piante ornamentali all'esterno dei negozi od effettuate in occasione di festività, ricorrenze o celebrazioni, purché siano collocati a delimitazione di spazi di servizio e siano posti in contenitori facilmente movibili;
 - le occupazioni per operazioni di trasloco e di manutenzione del verde (ad es. potatura di alberi) con mezzi meccanici o automezzi operativi, di durata non superiore alle 6 ore;
 - le occupazioni effettuate da coloro che promuovono manifestazioni o iniziative a carattere politico purché l'area occupata non ecceda i dieci metri quadrati, come stabilito al precedente comma 2.

4. Può altresì essere concessa l'esenzione o la riduzione del Canone Patrimoniale di concessione, autorizzazione e esposizione pubblicitaria, con atto di Giunta Comunale per gli interventi di pubblico interesse caratterizzati da particolare importanza e valore sociale.

ARTICOLO 27

Maggiorazioni sulle pubbliche affissioni

1. Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10 per cento del canone, con un minimo di € 26,00 per ciascuna commissione.

2. Il canone per l'affissione è maggiorato del 50 per cento in caso di richieste di affissioni inferiori a cinquanta fogli. Analoga ulteriore maggiorazione è dovuta per richieste di affissioni di manifesti costituiti da 8 a 12 fogli. Per richieste di affissioni di manifesti formati da oltre 12 fogli è dovuta una maggiorazione del 100 per cento.

3. Il canone è maggiorato del 100 per cento qualora il committente richieda espressamente che l'affissione venga eseguita in spazi prescelti tra quelli della superficie disponibile.

ARTICOLO 28

Riduzione ed esenzioni sui diritti sulle pubbliche affissioni

1. La tariffa del servizio delle pubbliche affissioni è ridotta alla metà:
 - a) per i manifesti riguardanti in via esclusiva lo Stato e gli enti pubblici territoriali e che non rientrano nei casi per i quali è prevista l'esenzione di cui all'art. 26 del presente Regolamento;
 - b) per i manifesti di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;

- c) per i manifesti relativi ad attività politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali anche con presenza di sponsor commerciali, purché la superficie non superi 300 cmq.
- d) per i manifesti relativi a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;
- e) per gli annunci mortuari;

2. Sono esenti dal diritto sulle pubbliche affissioni:

- a) i manifesti riguardanti le attività istituzionali del Comune da esso svolte in via esclusiva ed esposti nell'ambito del proprio territorio.
- b) i manifesti delle autorità militari relativi ad attività istituzionali;
- c) i manifesti dello Stato, delle regioni e delle province in materia di tributi;
- d) i manifesti relativi ad adempimenti di legge in materia di referendum, elezioni politiche, per il parlamento europeo, regionali, amministrative;
- e) ogni altro manifesto la cui affissione sia obbligatoria per legge;
- f) i manifesti concernenti corsi scolastici e professionali gratuiti regolarmente autorizzati.
- g) le affissioni di annunci mortuari effettuate direttamente dalle imprese funebri sugli impianti a ciò appositamente destinati, ferma ogni diversa determinazione dell'Amministrazione circa la stipula di convenzioni con gli operatori del settore per la concessione di detti spazi, nel rispetto della parità di trattamento.

ARTICOLO 29

Pagamento

1. Il pagamento deve essere effettuato nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 2-bis del D.L. n. 193/2016, ovvero con le modalità consentite dalla legge.

2. Il canone annuale per la diffusione di messaggi pubblicitari deve essere corrisposto in un'unica soluzione entro il 31 marzo; qualora sia l'importo sia superiore ad € 1.500,00, può essere corrisposto, previa formale richiesta da parte del contribuente, in tre rate trimestrali aventi scadenza il 31 marzo, il 30 giugno ed il 30 settembre; il ritardato o mancato pagamento di una sola rata fa decadere il diritto del contribuente al pagamento rateale.

3. Per le occupazioni/diffusione di messaggi pubblicitari a carattere temporaneo, da intendersi fino ad un massimo di 90 giorni di esposizione, il versamento del canone deve essere effettuato in un'unica soluzione all'atto del rilascio dell'autorizzazione e comunque prima dell'inizio della diffusione del messaggio pubblicitario.

4. Il pagamento del diritto sulle pubbliche affissioni deve essere effettuato contestualmente alla richiesta del servizio.

5. Il canone per le occupazioni permanenti va corrisposto annualmente in un'unica soluzione entro il 31 marzo; qualora sia l'importo sia superiore ad € 1.500,00 può essere corrisposto, previa richiesta da parte del contribuente, in tre rate trimestrali aventi scadenza il 31 marzo, il 30 giugno ed il 30 settembre; il ritardato o mancato pagamento di una sola rata fa decadere il diritto del contribuente al pagamento rateale.

6. Per le occupazioni temporanee il canone deve essere versato all'atto del rilascio dell'autorizzazione, contenente la quantificazione del canone stesso.

7. Il versamento relativo alla prima annualità, anche se decorrente in un periodo intermedio dell'anno solare, va eseguito entro 30 giorni dal rilascio della concessione, contenente la quantificazione

del canone stesso ed è applicata la tariffa annuale.

8. L'importo da pagare è arrotondato per difetto all'euro per frazioni fino a 0,4 centesimi; per eccesso all'euro superiore se la frazione è uguale o superiore a 0,5 centesimi.

9. Con apposito atto deliberativo comunale possono essere stabiliti termini diversi di pagamento e scadenze diverse delle rateizzazioni.

ARTICOLO 30

Rimborsi

1. I soggetti obbligati al pagamento del canone, possono richiedere, con apposita istanza, il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di cinque anni dal giorno del pagamento, ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione.

2. Il rimborso del canone riconosciuto non dovuto è disposto dal Comune entro centottanta giorni dalla data del ricevimento della domanda. Su tale somma spettano gli interessi calcolati al tasso legale.

3. Non si procede al rimborso per somme (comprehensive di sanzioni ed interessi) inferiori a € 20,00.

ARTICOLO 31

Accertamento e riscossione coattiva

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 821, lett. g) della legge n. 160/2019 per le occupazioni e per la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, è prevista un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento.

2. Ai sensi dell'art. 1, comma 821, lett. h) della legge n. 160/2019 le sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni del presente regolamento, sono applicate nella misura non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui al precedente comma 1, né superiore al doppio dello stesso; restano ferme le sanzioni amministrative stabilite dagli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada.

3. Sulle somme non versate (omesso versamento), parzialmente o tardivamente versate si applica la sanzione del 30% del canone omesso, parzialmente o tardivamente versato, oltre agli interessi legali, eventualmente maggiorati con delibera adottata dal Comune.

4. Il trasgressore può avvalersi della facoltà di pagamento in misura ridotta delle sanzioni di cui al precedente comma 2, ai sensi dell'art. 16 della legge 24 novembre 1981 n. 689.

5. L'accertamento e la riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze nonché l'irrogazione delle sanzioni, sono effettuati con la procedura di cui all'articolo 1, comma 792 della Legge n. 160/2019 e sulla base delle vigenti discipline comunali in merito alla riscossione coattiva delle entrate dell'Ente.

6. Con le stesse modalità di cui al comma precedente sono recuperate le spese sostenute dal Comune per la rimozione dei materiali e manufatti e per la rimessa in pristino del suolo in caso di occupazioni ed installazioni abusive.

7. Il procedimento di riscossione coattiva indicato nei precedenti commi 5 e 6 è svolto dal Comune o dal soggetto concessionario delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione del canone.

8. Nei casi di affidamento in concessione della riscossione e dell'accertamento della tassa/canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche a soggetti iscritti nell'albo ministeriale ex art. 53 del D. Lgs. n. 446/97 di cui alla Legge n. 289/2000, il comune può conferire anche la riscossione del presente canone, in sostituzione delle precedenti entrate, negoziandone le relative condizioni.
9. E' altresì facoltà dell'ente procedere all'affidamento diretto, nel rispetto dei dettami del Codice degli Appalti, anche nei casi di affidamento in corso di attività di supporto a ditta specializzata purché iscritta nel predetto albo dei concessionari.

ARTICOLO 32

Contenzioso e strumenti deflattivi

1. Le controversie concernenti l'applicazione del canone restano riservate all'autorità giudiziaria ordinaria.
2. Il contenzioso e gli strumenti deflattivi sono disciplinati, in quanto compatibili con la natura dell'entrata a titolo di canone unico patrimoniale, dalle disposizioni di cui al vigente *regolamento comunale sulla riscossione dei tributi, lotta all'evasione e deflazione del contenzioso*, approvata con deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del C.C. n. 71C del 27/12/2019.
3. La rappresentanza in giudizio del Comune di Avezzano è assicurata in ogni stato e grado attraverso il patrocinio di un'unità di personale interno inquadrata almeno nella categoria D, specificamente preposta alla trattazione in via esclusiva del contenzioso in tema di entrate tributarie e patrimoniali dell'Ente, dotata delle necessarie abilitazioni professionali (titolo di avvocato; patrocinio presso le magistrature superiori) ed iscritta nell'apposito elenco speciale accluso all'Albo dell'Ordine forense di Avezzano. A tal fine, all'avvocato viene assicurata la piena indipendenza ed autonomia nella trattazione esclusiva e stabile del detto contenzioso ai sensi dell'art. 23 della L. 31 dicembre 2012, n. 247, nonché l'integrale applicazione dei principi di cui alla citata disciplina dell'Ordinamento della professione forense.
4. Sono altresì applicati in quanto compatibili, secondo le modalità previste dallo specifico regolamento comunale, *l'accertamento con adesione* sulla base dei principi e dei criteri del Decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, limitatamente alle questioni di fatto, in particolare relative all'estensione e all'uso delle superfici o alla sussistenza delle condizioni per la fruizione di riduzioni o agevolazioni, e gli ulteriori istituti deflattivi del contenzioso previsti dalle specifiche norme.
5. In particolare, la gestione delle tematiche di cui ai commi precedenti è demandata all'Unità operativa "Ufficio mediazione e contenzioso" istituita presso il Servizio Tributi comunale, cui compete anche la valutazione circa la convenienza ed opportunità di addivenire a definizione stragiudiziale in ciascun caso specifico.
6. L'Ufficio mediazione e contenzioso è composto da almeno due unità di personale preposte alla gestione e trattazione del contenzioso in tema di entrate tributarie e patrimoniali dell'Ente, fra le quali il professionista di cui al comma 3. La compagine può essere all'occorrenza ampliata con altre unità di personale in relazione alle esigenze specifiche della controversia da trattare in sede stragiudiziale, previa apposita disposizione dirigenziale.

ARTICOLO 33

Norme transitorie e finali

1. Il *regolamento per l'imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni* approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 122 del 22/12/2001 e ss.mm.ii., nonché la delibera tariffaria approvata con atto del Commissario Straordinario, assunta con i poteri della G.C. n. 166C del 27/12/2019,

restano applicabili per le esposizioni pubblicitarie temporanee iniziate nel 2020 e destinate a concludersi nel 2021. Restano parimenti in vigore le norme relative all'accertamento e al sistema sanzionatorio riferite alle esposizioni pubblicitarie realizzate fino al 31 dicembre 2020.

2. Il regolamento del patrimonio immobiliare e della TOSAP approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 74 del 04/08/2006 e ss.mm.ii., nonché tutte le relative disposizioni tariffarie approvate da provvedimenti comunali, restano applicabili per le occupazioni temporanee iniziate nel 2020 e destinate a concludersi nel 2021. Restano parimenti in vigore le norme relative all'accertamento e al sistema sanzionatorio riferite alle occupazioni realizzate fino al 31 dicembre 2020.

3. Le occupazioni di suolo pubblico effettuate con chioschi, edicole, *dehors* e altre strutture di proprietà comunale, disciplinate ai sensi del citato regolamento approvato con deliberazione di C.C. n. 74/2006 e ss.mm.ii. ovvero in forza di altre specifiche disposizioni e convenzioni in materia di entità dei canoni approvate da provvedimenti comunali, continueranno ad essere assoggettate a pagamento nella misura prevista nelle disposizioni e convenzioni medesime fino alla scadenza della concessione originaria.

4. Qualora, per qualsiasi motivazione, la prima applicazione del presente Regolamento sul canone e delle relative tariffe dovesse essere posticipata rispetto al termine indicato al successivo articolo 34, l'importo dovuto a titolo di canone per l'anno 2021 sarà quantificato in base alle tariffe vigenti al 2020 per TOSAP/COSAP e ICP - diritto sulle pubbliche affissioni, salvo successivo conguaglio commisurato all'importo del canone da effettuarsi entro il 30 settembre 2021.

5. Per quanto non disposto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di legge e regolamenti vigenti.

ARTICOLO 34 **Entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2021, così come previsto dall'art. 1, comma 816, della L. 160/2019, e ciò in sostituzione di tutte le norme in contrasto con il Regolamento medesimo, contenute nei previgenti regolamenti, piani e disposizioni comunali che disciplinano la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del Codice della strada (D. lgs. 285/1992), limitatamente alle strade di pertinenza del Comune di Avezzano.

2. E' disapplicata ogni disposizione in contrasto con la presente disciplina, contenuta *nel regolamento generale del commercio al minuto su spazi e aree pubbliche* approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 06/10/2004 e ss.mm.ii. e, in generale, in tutti i gli atti deliberativi comunali concernenti tematiche disciplinate dal presente Regolamento. Tali disposizioni non trovano più applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2021, fatta eccezione per quelle riguardanti i procedimenti di accertamento, recupero coattivo e rimborso, e per quanto stabilito al precedente articolo 33.

SEGUONO ALLEGATI:

TABELLE COEFFICIENTI MOLTIPLICATORI DELLE TARIFFE STANDARD STABILITE DALLA L. 160/2019
(art. 1, commi 826 e 827)

ALL. 1: **Tabella Coefficienti moltiplicatori occupazioni di cui all'art. 1 c. 819, lett. a, GIORNALIERE**

ALL. 2: **Tabella Coefficienti moltiplicatori occupazioni di cui all'art. 1 c. 819, lett. a, PERMANENTI**

ALL. 3: **Tabella Coefficienti moltiplicatori ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE di cui all'art. 1 c. 819, lett. b**

ALL. 4: **Tabella coefficienti moltiplicatori per CANONE PUBBLICHE AFFISSIONI**

ALL. "1"

Tabella Coefficienti moltiplicatori per occupazioni di cui all'art. 1 c. 819, lett. a, GIORNALIERE

TIPOLOGIE DI OCCUPAZIONE	COEFFICIENTI
PUBBLICI ESERCIZI (ex legge 25 agosto 1991, n. 287) sedie e tavolini ec.	1,05
ESERCIZI COMMERCIALI	1,05
EDILI	0,69
TENDE	0,26
SPETTACOLI VIAGGIANTI (GIOSTRE CIRCHI ECC...)	0,21
PARTITI POLITICI ASS.NI SINDACALI, CULTURALI	0,18

ALL. "2"

Tabella coefficienti moltiplicatori per occupazioni di cui all'art. 1 c. 819, lett. a, PERMANENTI

TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	coefficiente moltiplicatore
PASSI CARRABILI	0,280
PASSI CARRABILI PROVINCIALI O COMUNALI	0,280
PASSI CARRABILI INUTILIZZATI O INUTILIZZABILI	0,115
ACCESSI O PASSI CARRABILI A RASO CON DIVIETO DI SOSTA	0,168
ACCESSI A DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	0,280
CHIOSCHI IN GENERE	0,560
CHIOSCHI (Attività produttive/commerciali/pubblici esercizi)	0,560
COLONNINE SCANSARUOTE - TRANSENNE PARAPEDONALI E PARCOMETRI	0,560
FIORIERE	0,560
VETRINE SPORGENTI SU SUOLO	0,560
VETRINE SPORGENTI SOSPESE DAL SUOLO	0,186
SCALINI E SCALINATE PER NEGOZI	0,560
GRIGLIE, BOTOLE E FERITOIE	0,19
TENDE FISSE O RETRATTILI AGGETTANTI SU SUOLO PUBBLICO	0,168
OCCUPAZIONI VARIE SUOLO	0,560
PENSILINE SOVRASTANTI IL SUOLO	0,186
INSEGNE SPORGENTI	0,186
OCCUPAZIONE SOPRASSUOLO IN GENERE	0,186
CONDUTTURE SERVIZI PUBBLICI (tariffa unica) Comma 831 ad utenza	-
COLONNE RICARICHE ELETTRICHE	0,560
CHIOSCHI DISTRIBUTORI DI CARBURANTE FINO A 4 metri quadrati	0,870
SUOLO PUBBLICO AREE DISTRIBUTORI CARBURANTE	0,560
SERBATOI DI CARBURANTE (UNICO, CONNESSO ED INTERC.) fino a 3000 litri (comma 829)	0,140
oltre 3000 litri (per ogni 1000 litri o frazione superiore a 3000)	0,175
DISTRIBUTORI DI BIBITE, TABACCHI E ALTRI APPARECCHIATURE DI DISTRIBUZIONE	0,560

ALL. "3"

Tabella coefficienti moltiplicatori ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE di cui al c. 819, lett. b			
ESPOSIZIONI A CARATTERE ANNUALE			
DESCRIZIONE ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	DIMENSIONI	CAT	coefficiente
cartelli, targhe, insegne. Frecce, scritte, loghi ecc.. Compresa la pubblicità esposta sugli autoveicoli	fino a 5,5 mq.	cat. Normale	0,320
		cat speciale	0,448
	oltre 5,5 e fino a 8,5 mq	cat. Normale	0,480
		cat speciale	0,608
	oltre 8,5 mq	cat. Normale	0,640
		cat speciale	0,768
pannelli luminosi e display a messaggi variabili per conto altrui	al mq.	cat. Normale	1,000
		cat speciale	1,400
pannelli luminosi e display a messaggi variabili per conto proprio	al mq.	cat. Normale	0,500
		cat speciale	0,700

ESPOSIZIONI A CARATTERE TEMPORANEO			
Tariffa mensile o per frazioni e fino a un massimo di tre mesi			
DESCRIZIONE ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	DIMENSIONI	CAT	coefficiente
cartelli, targhe, insegne. Frecce, scritte, loghi ecc.. Compreso la pubblicità esposta sugli autoveicoli	fino a 5,5 mq.	cat. Normale	1,335
		cat speciale	1,869
	oltre 5,5 e fino a 8,5 mq	cat. Normale	2,0025
		cat speciale	2,5365
	oltre 8,5 mq	cat. Normale	2,67
		cat speciale	3,204
striscioni trasversali e simili per giorni 15 o frazioni	al mq.	cat. Normale	13,335
		cat speciale	18,669
palloni frenati e simili	al mq.	cat. Normale	31
		cat speciale	43,4
distribuzione di volantini per n. persona	a giorno	cat. Normale	2,6
		cat speciale	3,64
Pubblicità sonora per postazione	a giorno	cat. Normale	7,75
		cat speciale	10,85

ALL. "4"

Tabella coefficienti moltiplicatori per CANONE PUBBLICHE AFFISSIONI

durata esposizione	CATEGORIA	Coefficiente per foglio 70x100
fino a 5 gg	cat. Norm	1,5
	cat. Spec	2,1
fino a 10 gg	cat. Norm	1,8
	cat. Spec	2,52
fino a 15 gg	cat. Norm	2,1
	cat. Spec	2,94
fino a 20 gg	cat. Norm	2,4
	cat. Spec	3,36
fino a 25 gg	cat. Norm	2,7
	cat. Spec	3,78
fino a 30 gg	cat. Norm	3
	cat. Spec	4,2